

IL CRATERE DOVREBBE RACCOGLIERE GLI INERTI PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI BORGO S. DALMAZZO (PROSSIMO ALL'ESAURIMENTO)

Caraglio, tanti no alla discarica nell'ex cava

Gli abitanti: «Sito troppo vicino al Grana»

CUNEO

Tanti «no» al progetto di trasformare l'enorme cratere della ex cava Tomatis in discarica di rifiuti. Le accurate e precise spiegazioni dei responsabili dell'Azienda cuneese smaltimento rifiuti e della società milanese «Ambiente Italia», non hanno convinto la vivace e affollata platea del Teatro civico, riunita per seguire il Consiglio comunale straordinario. A livello Cuneese sono stati individuati sei siti in grado di accogliere rifiuti inerti provenienti dalla discarica di San Nicolao di Borgo San Dalmazzo, ormai prossima all'esaurimento: la ex cava Tomatis di Caraglio, secondo i tecnici, è quella che offre maggiore sicurezza e minor impatto ambientale rispetto alle altre cinque aree. L'annuncio ha suscitato, com'era prevedibile, le reazioni della sala affollata, in modo particolare dagli abitanti della frazione San Bernardo di Cervasca che si trova a 650 metri dalla ex cava.

«Dagli interventi dei tecnici -

A FOSSANO SI DECIDE SULLO STOCCAGGIO

La storia infinita della sopraelevazione della discarica di Castello della Nebbia sembra giunta a uno sbocco: il Comitato tecnico incaricato dalla Provincia di verificare le condizioni di sicurezza necessarie, ha terminato il suo lavoro. Prima di procedere alla sopraelevazione, i tecnici consigliano una serie di modifiche, tra cui una trincea drenante collegata a un sistema di pozzi di captazione del percolato. Ora la parola definitiva spetta alla Provincia, che dovrà decidere se, con le prescrizioni suggerite dal Comitato tecnico, si può aumentare la capienza della discarica. Nei giorni scorsi la giunta comunale ha sollecitato l'amministrazione provinciale ad assumere al più presto una decisione «per porre fine a una situazione che si trascina ormai da troppo tempo». In mancanza della sopraelevazione della discarica di Castello della nebbia i rifiuti stanno viaggiando su e giù per la provincia con inevitabili aumenti di costo. L'onere dello stoccaggio per Fossano è passato da 88 a 220 lire il chilo. Aumentando la capienza della discarica, si potrebbero ospitare a Castello della nebbia i rifiuti dei 50 Comuni del Consorzio, in attesa che si realizzi l'impianto di preselezione, previsto a Villafalletto. [l. a.]

ha fatto notare Alberto Astegiano, un abitante della zona - pare quasi che la cava Tomatis sia già stata predestinata a diventare una discarica: questo renderebbe inutile ogni confronto». «Il sito individuato è troppo vicino al torrente Grana - ha ribadito

Michele Gorzegno - In caso di inondazione un disastro ambientale sarebbe inevitabile».

Nel corso dei numerosi interventi sono state sollevate altre molteplici problematiche: dal deprezzamento dei terreni nelle vicinanze della cava, alla fuoriru-



L'affollata platea del Teatro civico, riunita per seguire il Consiglio comunale

scita di biogas, dal mancato coinvolgimento, sotto il profilo tecnico, dell'Amministrazione comunale di Cervasca, alla richiesta di un referendum (proposta sollevata sia dagli abitanti di San Bernardo sia da alcuni esponenti della minoranza consigliere). «La

situazione è complicata - ha spiegato il sindaco Aurelio Blesio -, proprio per questo gli amministratori locali sono chiamati ad assumersi le proprie responsabilità, l'eventuale referendum sarebbe solo un ripiego per tranquillizzare la coscienza». [c. g.]